

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico
Modifiche non sostanziali di alcuni processi sulle linee di estrusione presso lo stabilimento NESTLE' ITALIANA S.P.A. Stabilimento di Portogruaro, senza aumenti di capacità produttiva.

2. Tipologia progettuale

| <i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i> | <i>Denominazione della tipologia progettuale</i> |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____ | _____ |
| <input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____ | _____ |
| <input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____ | _____ |
| <input checked="" type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera 4/a | Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno |

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adeguamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

L'attività della NESTLÉ ITALIANA S.P.A. stabilimento di Portogruaro consiste nella produzione di alimenti per animali da compagnia.

La fabbrica realizza il prodotto su quattro linee produttive:

- Linea 1, formata da 3 estrusori della capacità 2,7 t/h ognuno;
- Linea 2, formata da 3 estrusori della capacità massima di 3,3 t/h ognuno;
- Linea 3 formata da 1 estrusore, di capacità massima complessiva di 12 t/h;
- Linea PVD, formata da 2 estrusori, di capacità massima complessiva di 4 t/h.

La linea PVD (Purina Veterinary Diet) viene utilizzata per la produzione di alimenti dietetici per animali, mentre le altre tre linee di estrusione vengono utilizzate per i prodotti dry-standard: in Linea 1 e Linea 2 vengono estruse le ricette Super Premium; in linea 3 (denominata Wenger, dal nome dell'estrusore) vengono estruse le ricette Premium. La maggiore differenza tra le due famiglie di ricette è che le Premium non contengono l'ingrediente slurry, mentre nelle Super Premium questo ingrediente viene iniettato direttamente negli estrusori. Lo slurry è una sorta di "brodo" ottenuto dalla cottura della carne. Il processo di produzione di questo ingrediente avviene in un'area dedicata della Fabbrica, chiamata slurry kitchen.

Scopo del progetto è implementare la connessione dello slurry all'estrusore Wenger, in modo da poter produrre Super Premium anche nella linea 3 di estrusione. A tal fine verranno installate alcune macchine aggiuntive nella sala slurry ed ampliato il capannone per una superficie pari a circa 80 m² per poter fare spazio alle nuove installazioni. L'ampliamento non comporterà nessun utilizzo di aree verdi esistenti ma interesserà superfici già pavimentate.

I benefici a carattere ambientale legati al progetto sono i seguenti:

- 1) Il progetto prevede l'implementazione dello standard di lavaggio CIP, che prevede il recupero della maggior parte dell'acqua di lavaggio all'interno di serbatoi per il suo riutilizzo nei lavaggi successivi; grazie a questo il progetto porterà ad una riduzione dei consumi specifici di acqua;
- 2) le nuove installazioni che si intendono realizzare sono progettate per l'incremento di utilizzo della sola carne fresca al posto di quella congelata. La carne fresca processata dalle nuove installazioni potrà inoltre essere utilizzata anche nelle linee esistenti. L'utilizzo della carne fresca è maggiormente sostenibile rispetto alla congelata, in quanto quest'ultima richiede l'utilizzo di celle frigo.

Il progetto è già stato sottoposto al procedimento di valutazione preliminare in ordine alle eventuali procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art.6 c.9 del D.Lgs. 152/06. Il procedimento si è concluso con la non necessità di una procedura di verifica di VIA, in quanto non si sono riscontrati impatti negativi significativi (cfr. lettera Città Metropolitana di Venezia del 16/05/2024 PG-2024-32379). In fase di approfondimenti progettuali, è risultata la necessità di una specifica fornitura di vapore alle apparecchiature presenti all'interno della sala slurry, pertanto la presente valutazione preliminare viene presentata ad integrazione della precedente in riferimento all'installazione temporanea di un generatore di vapore alimentato a metano, con potenza termica nominale pari a 1744 kW, nell'area esterna localizzata nel piazzale antistante il locale trasformatori.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

L'insediamento industriale Nestlé Purina è sito in via Enrico Mattei, 12 nel Comune di Portogruaro (VE).

L'Azienda è posizionata secondo le seguenti coordinate geografiche:

N 45° 46,1'

E 12° 48,4'

La fabbrica si trova in un contesto industriale e confina a sud con Zaccheo Ambiente (ditta che si occupa di gestione dei rifiuti) e ad ovest con l'interporto di Portogruaro.

Nelle vicinanze dello stabilimento (cfr. Figura 5) si segnala la presenza di alcune abitazioni (lungo via Mattei a sud-est) e lungo via Noiare (ad est e a nord).

L'area in oggetto si colloca nell'ambito del sistema della Pianura Veneta Orientale, che è caratterizzata da una rete di corsi minori formata da fiumi di risorgiva e drenaggi superficiali e non presenta rilievi di nessun genere.

La struttura si inserisce all'interno di un'area industriale del portogruarese, nelle vicinanze di due importanti assi stradali, la S.S. n. 53 che collega Portogruaro a Treviso, e la S.S. n. 14 che mette in comunicazione Venezia con Trieste.

I centri abitati più vicini allo stabilimento sono:

- Summaga – a 1,1 km nord-nord-ovest;
- Portogruaro - a 2 km est-nord-est;
- Concordia Sagittaria - a 2 km est-sud-est;

Nelle Figura 1, Figura 2 e Figura 3 e è riportato l'inquadramento geografico dello stabilimento su scala vasta e a livello locale.

L'area su cui sorge lo stabilimento non ricade in siti di importanza comunitaria o in zone a protezione speciale, le aree di tutela paesaggistica più vicine sono (cfr. Figura 4):

- il S.I.C. IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore" a circa 500 m in direzione nord-est dal sito;
- il S.I.C. IT3250006 "Bosco del Lison" a circa 5,3 km in direzione sud-ovest dal sito.

Come già ricordato in premessa, il progetto prevede un ampliamento del capannone esistente, per una superficie di circa 80 m², per poter fare spazio alle nuove installazioni. L'ampliamento non comporterà nessun utilizzo di aree verdi esistenti ma interesserà superfici già pavimentate.

Figura 1. Inquadramento geografico dello stabilimento su scala vasta con evidenziate le infrastrutture stradali.

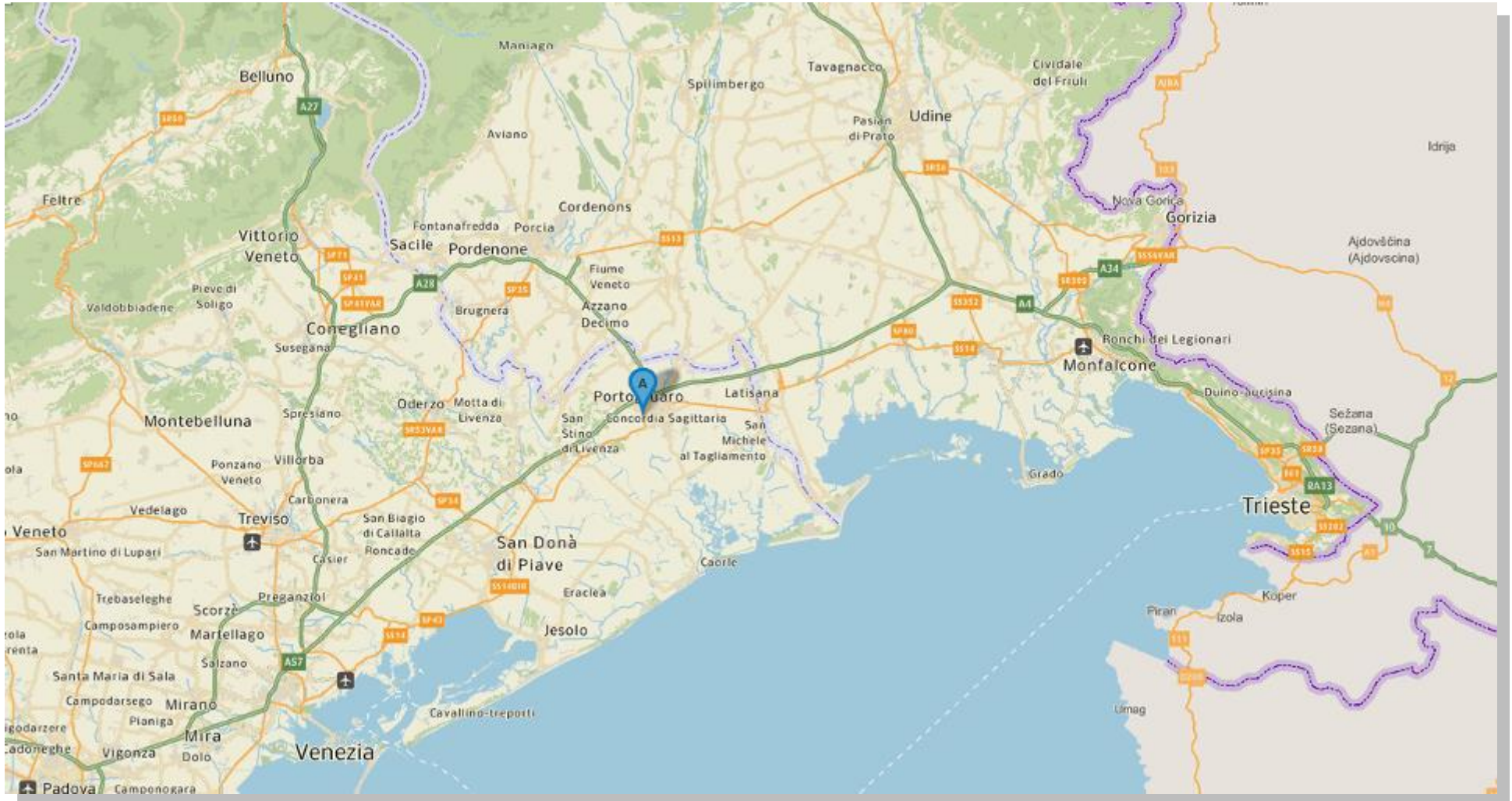


Figura 2. Inquadramento geografico dello stabilimento su scala vasta con evidenziati i centri abitati limitrofi.

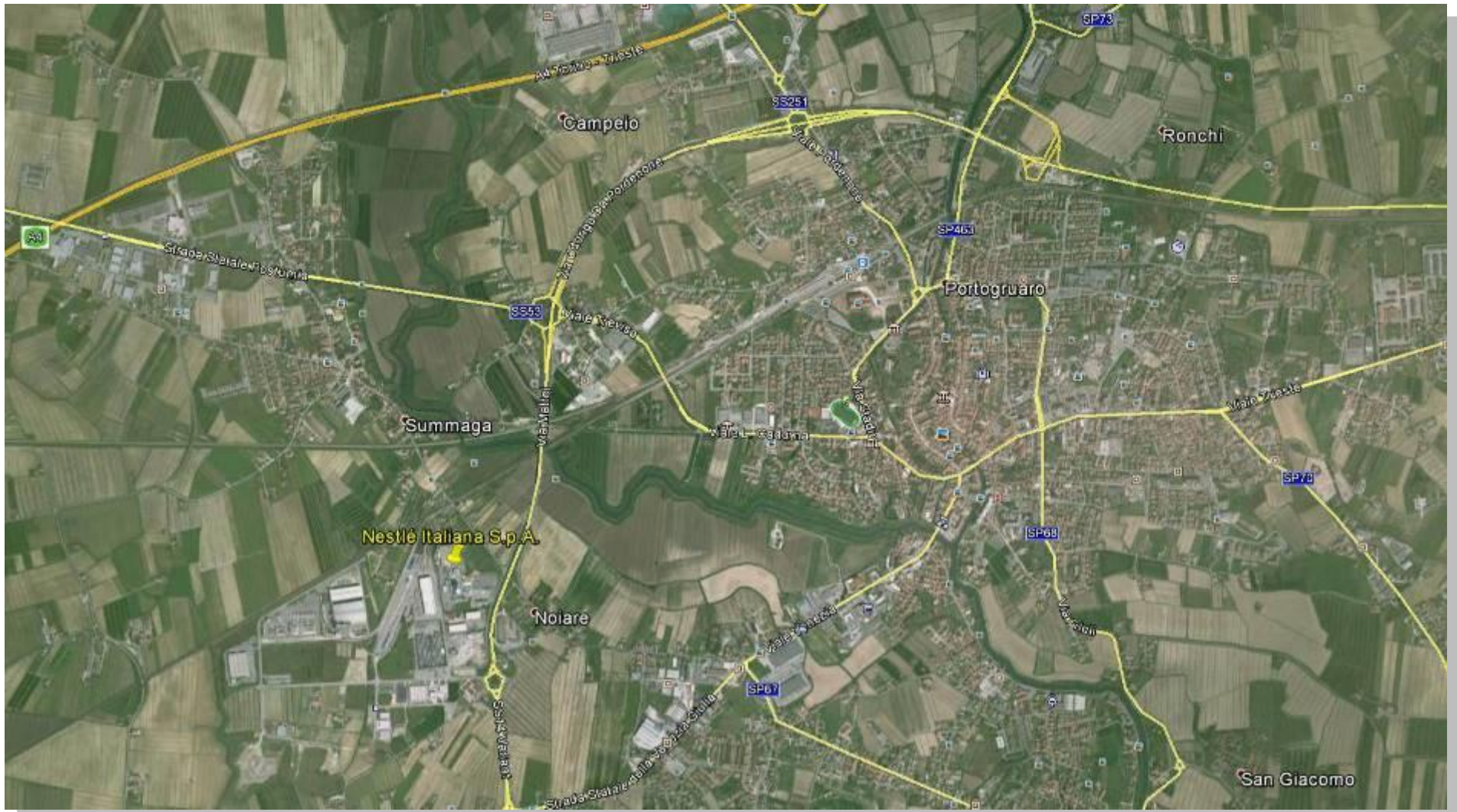


Figura 3. Inquadramento geografico dello stabilimento con evidenziata la viabilità.

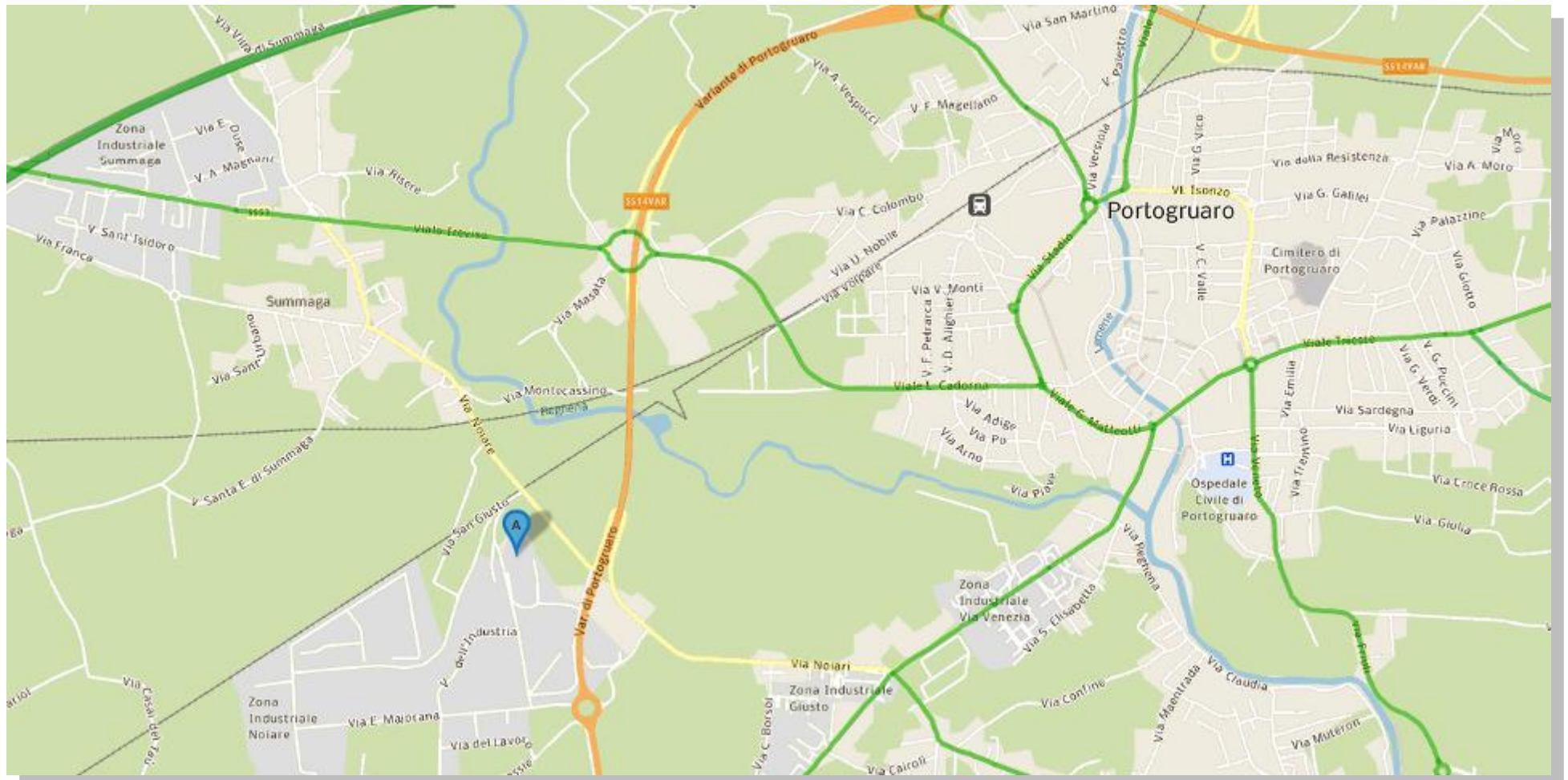


Figura 4. Localizzazione dei siti Natura 2000 più prossimi al sito produttivo.



Figura 5. Inquadramento geografico (scala locale).



5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Lo stabilimento, comprese le modifiche di progetto, non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015.

Come ricordato in premesse le linee di estrusione 1, 2 e 3 vengono utilizzate per i prodotti dry-standard: in Linea 1 e Linea 2 vengono estruse le ricette Super Premium; in linea 3 (denominata Wenger, dal nome dell'estrusore) vengono estruse le ricette Premium. La maggiore differenza tra le due famiglie di ricette è che le Premium non contengono l'ingrediente slurry, mentre nelle Super Premium questo ingrediente viene iniettato direttamente negli estrusori. Lo slurry è una sorta di "brodo" ottenuto dalla cottura della carne. Il processo di produzione di questo ingrediente avviene in un'area dedicata della Fabbrica, chiamata slurry kitchen.

Scopo del progetto è implementare la connessione dello slurry all'estrusore Wenger, in modo da poter produrre Super Premium anche nella linea 3 di estrusione. A tal fine verranno installate alcune macchine aggiuntive nella sala slurry ed ampliato il capannone per una superficie pari a circa 80 m² per poter fare spazio alle nuove installazioni. L'ampliamento non comporterà nessun utilizzo di aree verdi esistenti ma interesserà superfici già pavimentate.

Le modifiche di progetto prevedono una specifica fornitura di vapore alle apparecchiature presenti all'interno della sala slurry, pertanto si intende installare temporaneamente un generatore di vapore alimentato a metano, con potenza termica nominale pari a 1744 kW, nell'area esterna localizzata nel piazzale antistante il locale trasformatori.

Il generatore ha la possibilità di essere alimentato anche a gasolio (essendo un'apparecchiatura bi fuel), ma è prevista esclusivamente l'alimentazione a metano.

Nello specifico le apparecchiature che necessitano del vapore sono i cooker e lo scambiatore di calore a servizio dell'unità di lavaggio (denominata CIP) delle apparecchiature presenti. All'interno dei cooker la carne, e le altre sostanze presenti, sono mantenute ad una temperatura di 80 °C per mezzo dell'iniezione di vapore.

Si prevede che il generatore di vapore rimarrà installato per un periodo di circa 1 anno, poi verrà dismesso.

L'impianto andrà ad innestarsi alla rete di trasporto vapore esistente, mediante un punto di by-pass che verrà appositamente predisposto. Stesso dicasi per l'adduzione gas di alimentazione del nuovo generatore, che verrà predisposta mediante la realizzazione di un nuovo "stacco" proveniente dalla linea caldaia esistente, con inserimento di nuove valvole d'intercettazione.

Al termine dell'utilizzo temporaneo del generatore (circa 1 anno) verrà ripristinata la condizione originaria e il generatore verrà dismesso.

Il nuovo generatore di vapore prevede l'apertura di un nuovo camino, denominato C80, il cui posizionamento è individuato nella planimetria allegata.

Il nuovo camino avrà le seguenti caratteristiche:

- Altezza: 7,6 mt
- Diametro: 500 mm;
- Direzione di uscita: verticale
- Presa campione: la presa campione, corrispondente ad un tronchetto filettato maschio da 4", si troverà a circa 4,5 mt da terra sul primo pezzo verticale del camino.

*Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali*

Nella planimetria allegata sono individuati anche gli sfiati (S14, S15, S16) delle valvole di sicurezza della nuova linea di vapore che alimenta le nuove installazioni in sala slurry previste dal progetto.

Nessuna delle modifiche di progetto di seguito descritte comporta variazioni della capacità produttiva che continuerà ad essere pari a 816 t/giorno.

In particolare l'estrusore della linea 3, linea interessata dal progetto, continuerà a conservare la capacità produttiva attuale pari a 12 t/h.

Figura 6. Individuazione dell'area interessata dal progetto.

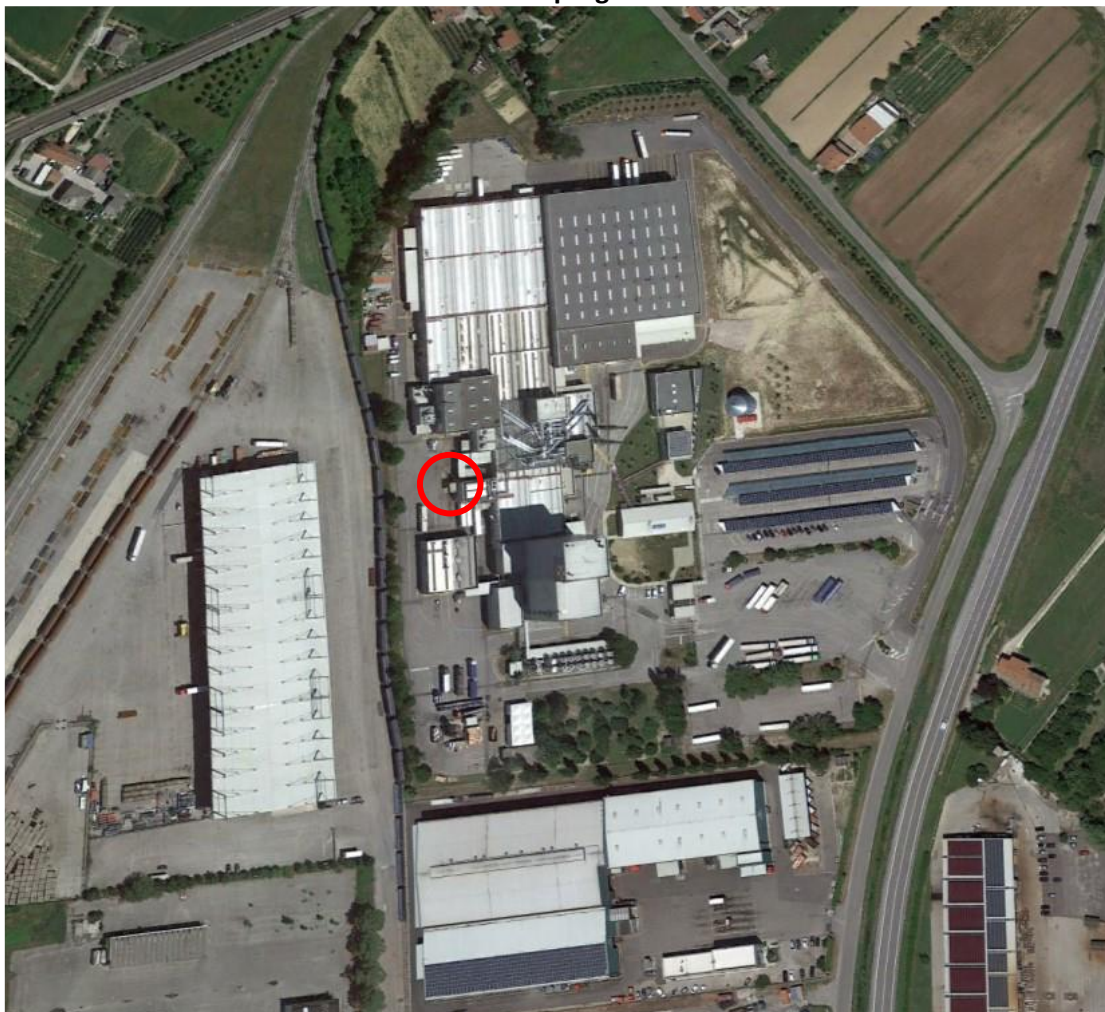


Figura 7. Individuazione dell'area interessata dal progetto.



Figura 8. Layout scenario attuale.

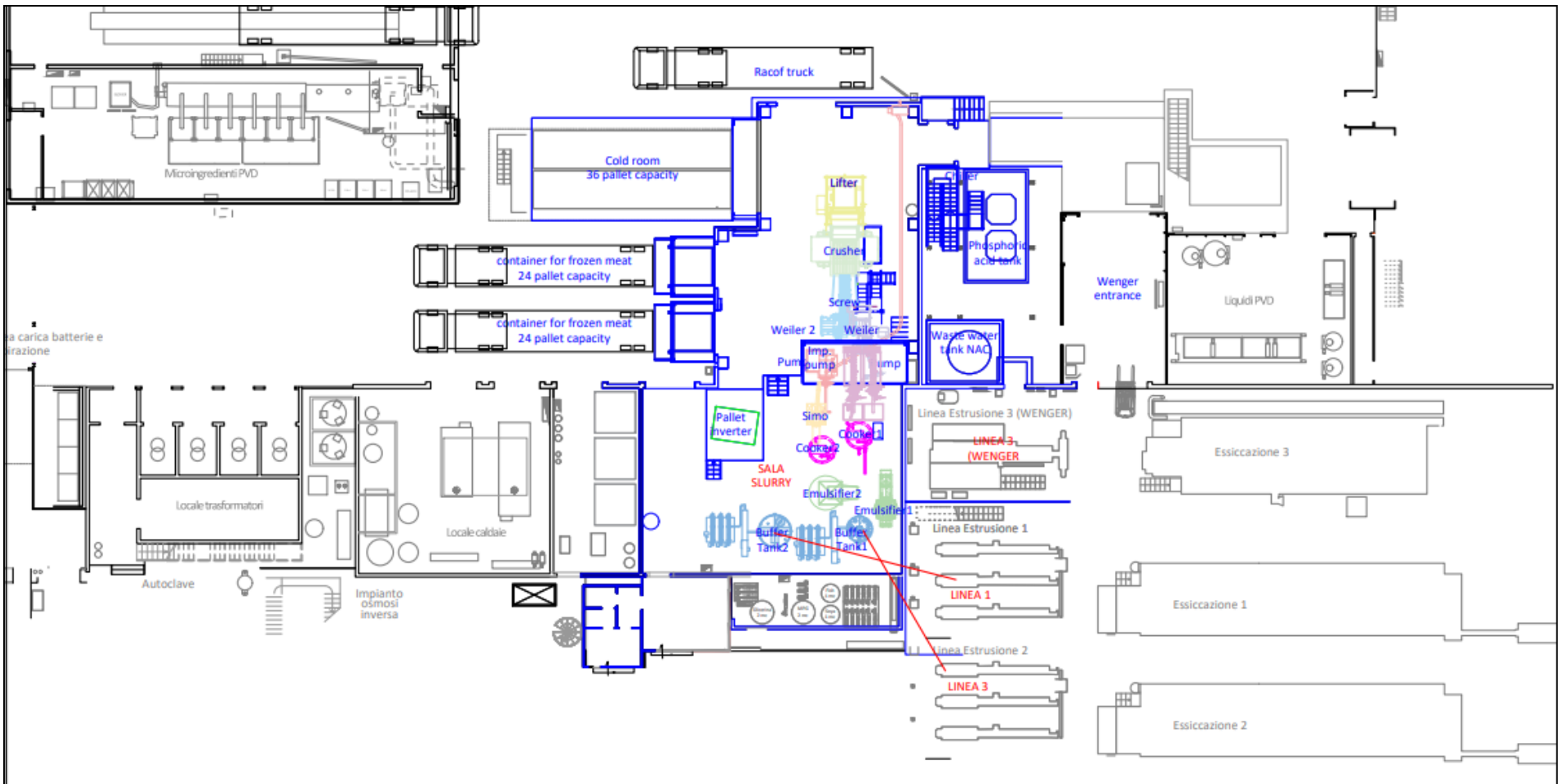


Figura 9. Layout scenario di progetto.

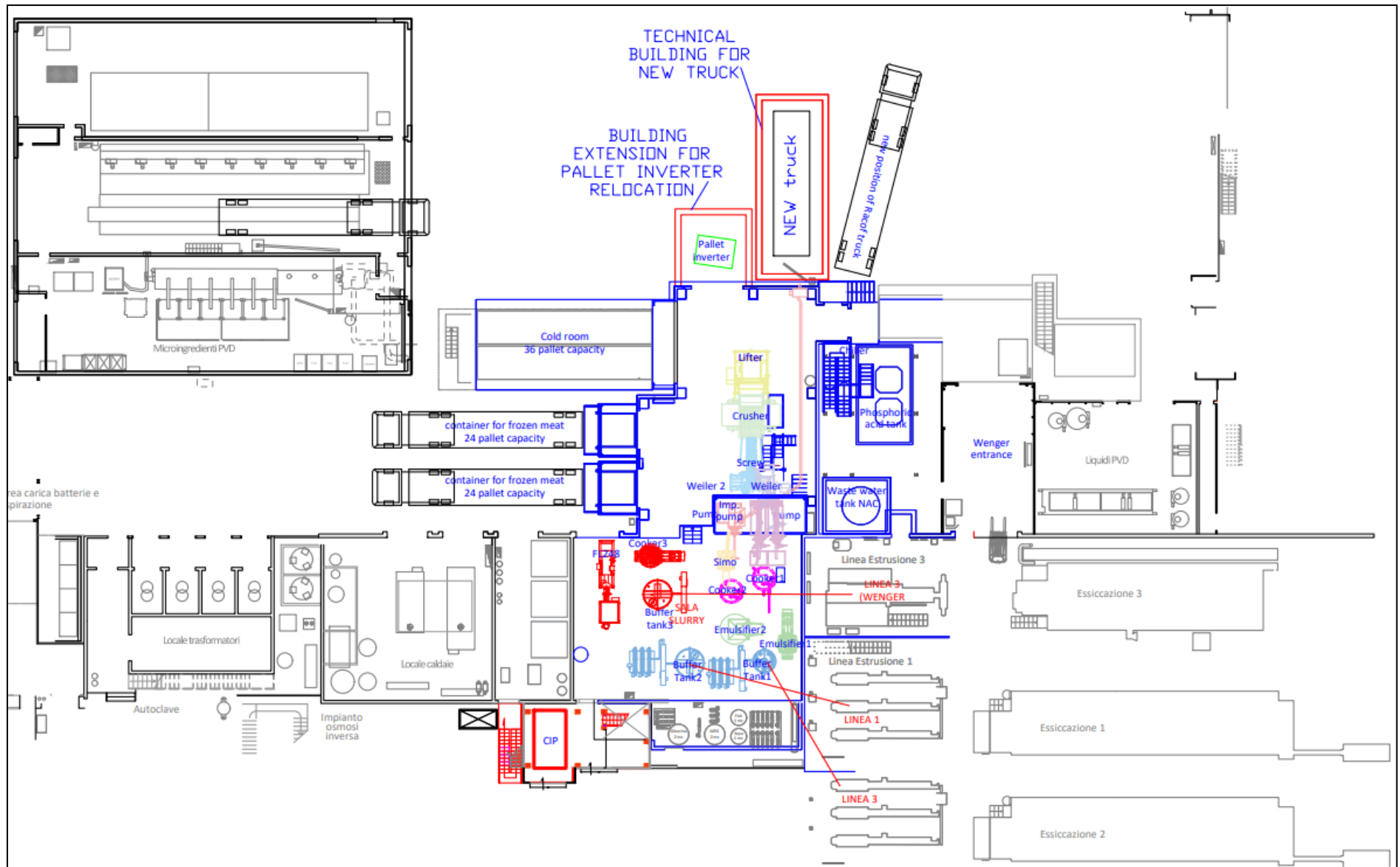


Figura 10. Schema del processo nella nuova configurazione di progetto.

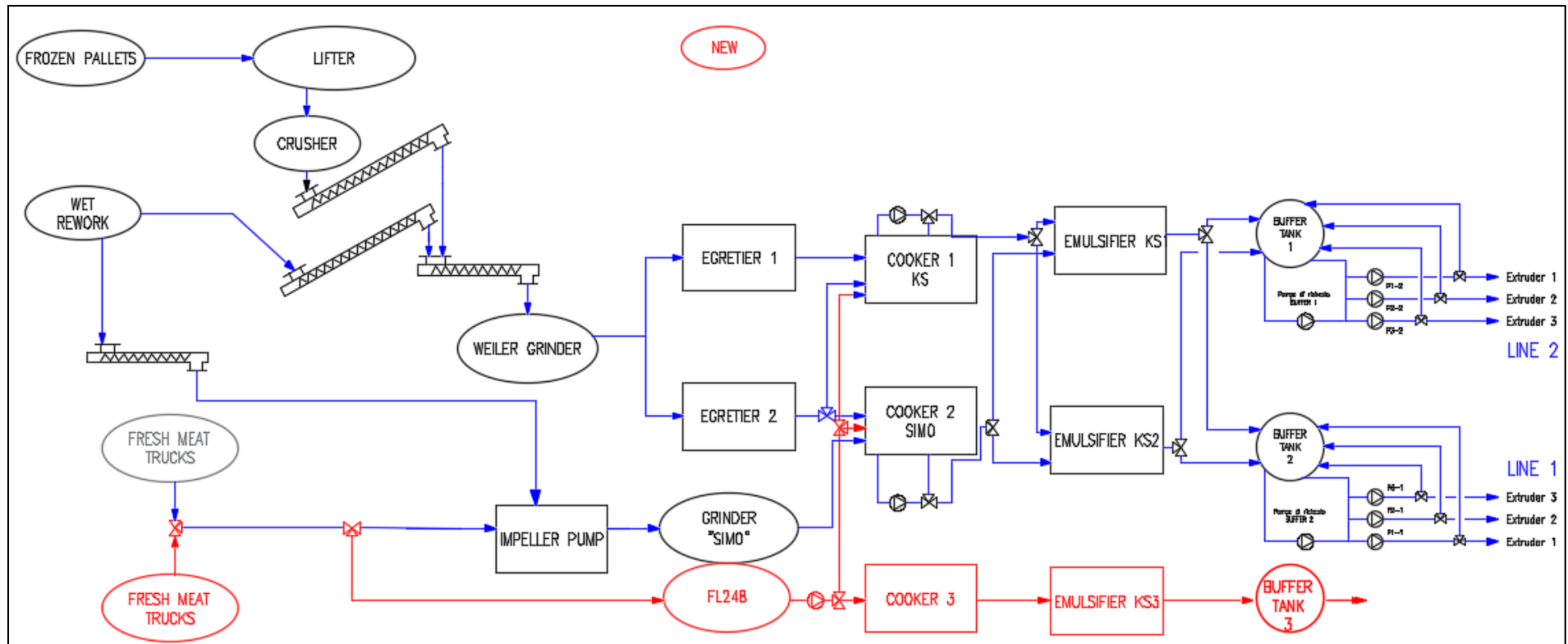
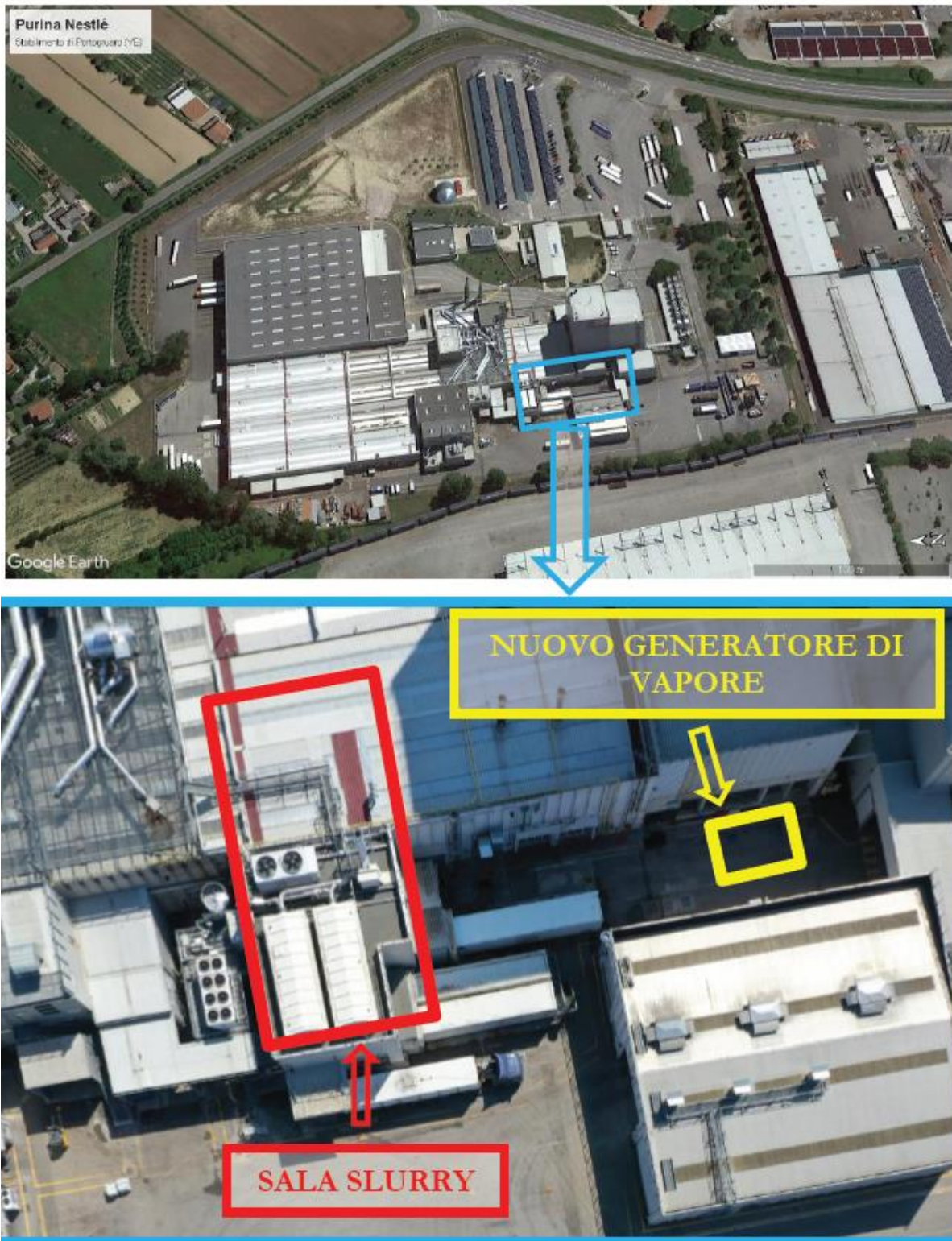


Figura 11. Posizionamento del nuovo generatore di vapore all'interno del sito produttivo.



Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, l'unico nuovo punto di emissione sarà il nuovo camino C80 a servizio del nuovo generatore di vapore a metano da 1744 kW.

Come già ricordato, tale punto di emissione sarà a carattere temporaneo (circa un anno) e le emissioni saranno rappresentate essenzialmente da NO_x, in quanto verrà utilizzato come combustibile il metano.

Tenendo conto delle caratteristiche dell'impianto termico, della localizzazione del generatore di vapore rispetto ai ricettori sensibili (cfr. Figura 12) e della direzione dei venti prevalenti (N-E), si ritiene che il contributo delle emissioni dello stesso nei confronti del territorio circostante siano non significative e nei confronti dei ricettori sensibili siano nulle.

Per quanto riguarda le altre emissioni, il progetto non comporterà nessuna modifica alle attuali emissioni in atmosfera dello stabilimento, in particolare le emissioni della Linea 3, interessata dal progetto, continueranno ad essere convogliate al camino C34 servito dall'abbattitore al plasma denominato APP1 e non subiranno nessuna modifica quali-quantitativa.

Per quanto riguarda la qualità delle emissioni a questo camino, è possibile infatti sostenere la loro invarianza rispetto allo scenario attuale, in virtù delle analisi di autocontrollo finora effettuate ai camini delle altre due linee dove viene già lavorato lo "slurry" (Linea 1 camino C30 e Linea 2 camino C43): le concentrazioni alle emissioni di questi camini sono del tutto analoghe a quelle del camino C34, sia in termini di inquinanti chimici che in termini di odori.

Per quanto riguarda la quantità delle emissioni, il progetto non prevede nessuna modifica della portata al camino C34 che continuerà ad essere la stessa anche nello scenario futuro.

Energia

L'installazione dei macchinari aggiuntivi previsti dal progetto prevede un aumento della fornitura elettrica di circa 600 kW.

Considerando un funzionamento di 24 h/d, 240 dd/y, si calcola un incremento di utilizzo di energia elettrica legata al progetto pari a circa 3450 MWh/y. Tale incremento è pari a circa il 15% rispetto allo scenario attuale.

Si evidenzia comunque che l'energia elettrica utilizzata dalla fabbrica proviene al 100% da fonti rinnovabili e lo stesso sarà nello scenario di progetto.

Per quanto riguarda l'energia termica, si stima un consumo per il nuovo generatore di vapore di circa 310.000 Nm³ annui, calcolati assumendo un funzionamento medio dell'80% del consumo massimo di gas metano per un totale di 2000 ore annue. Tale incremento è pari a circa il 7% rispetto allo scenario attuale.

Rifiuti

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti nella fase di messa a regime, questi sono rappresentati dalle acque di lavaggio. Si può stimare un refluo proveniente dai lavaggi pari a 936 mc/anno (18mc/week x 52 week).

Tale refluo, in attesa della realizzazione del progetto del depuratore, continuerà ad essere gestito come rifiuto (CER 02 02 01 "Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia").

Scarichi idrici

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, si ricorda che il progetto prevede la realizzazione di un sistema di lavaggio CIP che consentirà una riduzione dei consumi specifici d'acqua. In termini assoluti si prevede un refluo pari a 936 mc/anno che, una volta che il depuratore sarà realizzato, verrà trattato dal depuratore prime dello scarico in fognatura. Il progetto del depuratore non avrà bisogno né di adeguamenti né di modifiche, in quanto è già dimensionato per trattare anche la portata e la tipologia di refluo derivante dai nuovi lavaggi.

Rumore

Per quanto riguarda la matrice rumore, l'unica sorgente di una certa significatività è rappresentata dal nuovo generatore di vapore, in quanto tutti gli altri impianti previsti dal progetto saranno interni alle pareti dello stabilimento e non presenteranno emissioni significative.

Per quanto riguarda il nuovo generatore di vapore, sulla base delle caratteristiche di impianti analoghi, si stima una rumorosità a 1 m pari a 80 db(A).

I ricettori sensibili individuati (cfr. Figura 12) si trovano alle seguenti distanze rispetto all'intervento di progetto:

R1 280 m

R2 300 m

R3 300 m

Al fine di calcolare il contributo della nuova sorgente rappresentata dal generatore di vapore nei confronti dei ricettori sensibili individuati, è possibile applicare la legge di propagazione del rumore in campo libero nell'ipotesi di sorgente puntiforme.

Tale approccio risulta conservativo, in quanto non tiene in considerazione dell'abbattimento sonoro legato alla specifica collocazione del nuovo generatore di vapore che risulta schermata dalle pareti dello stabilimento (cfr. Figura 11).

La formula di calcolo applicata è la seguente:

$$L_{eq} = L_{rif} - 20 \cdot \log\left(\frac{r}{r_{rif}}\right) \text{ dB(A)}$$

Applicando la formula, si ottiene presso il ricettore più prossimo R1, un contributo pari a 31 dB(A).

Presso il ricettore R1, nella campagna di monitoraggio effettuata nel 2023 sono stati ottenuti i seguenti valori di rumore ambientale:

- Periodo diurno: 57,0 dB(A)
- Periodo notturno: 47,5 dB(A)

Sommando a tali valori misurati, il contributo calcolato della nuova sorgente (31 dB(A)), risulta evidente che tale contributo è non significativo:

- Periodo diurno: 57,0 dB(A) + 31,0 dB(A) = 57,0 dB(A)
- Periodo notturno: 47,5 dB(A) + 31,0 dB(A) = 47,6 dB(A)

Suolo e sottosuolo

Non ci saranno impatti nei confronti della matrice suolo e sottosuolo, inquanto tutte le lavorazioni saranno fatte all'interno e le zone di manovra dei mezzi sono già pavimentate.

Utilizzo del suolo

Il progetto comporterà un ampliamento dei locali di circa 80 m², tale ampliamento comunque interesserà superfici attualmente già pavimentate, pertanto nello scenario di progetto non vi sarà nessun utilizzo del suolo diverso rispetto allo scenario attuale.

Fase di cantiere

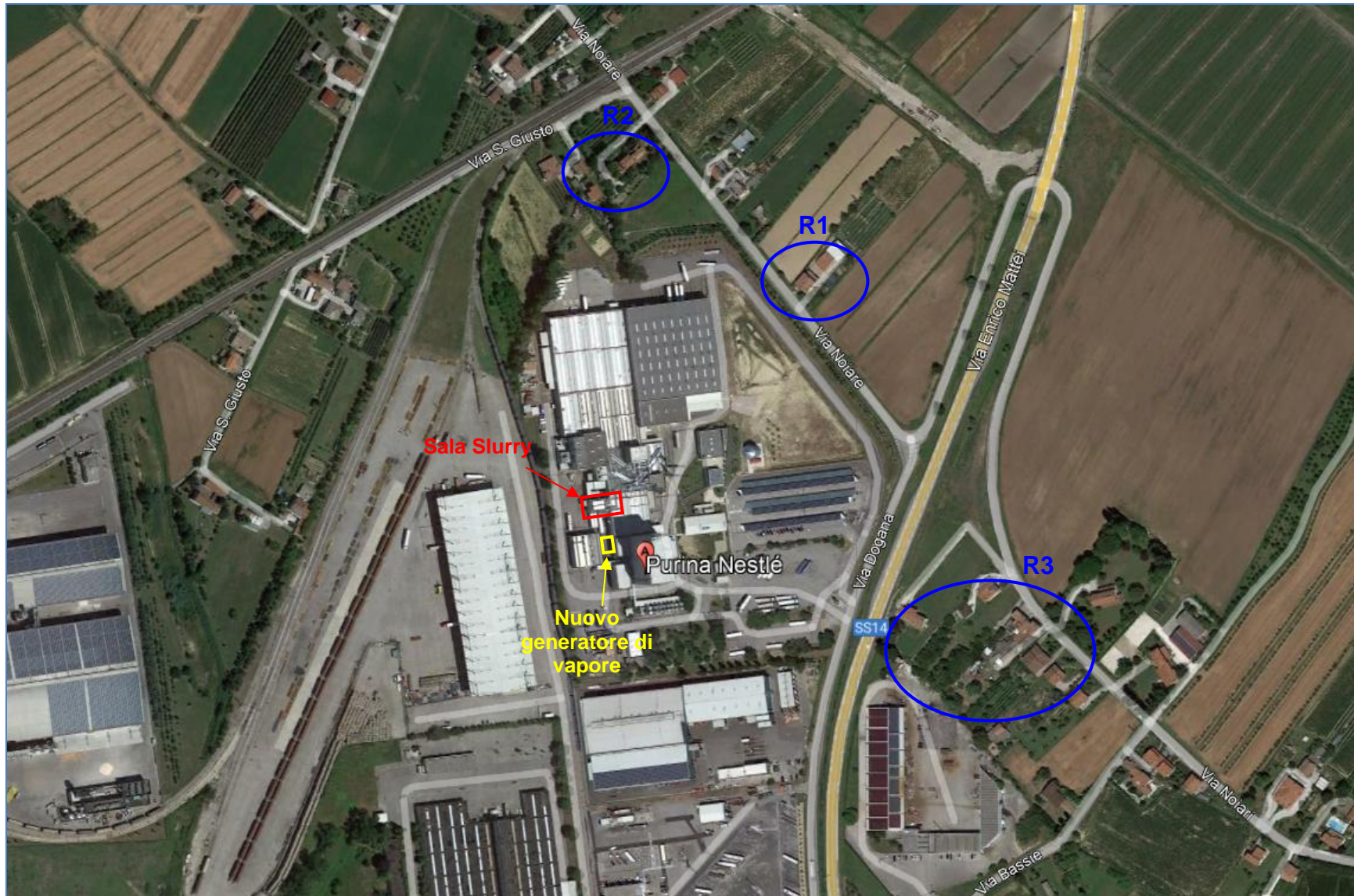
L'analisi delle varie fasi dell'attività di cantiere non evidenzia nessun impatto significativo. Per la tipologia di cantiere (che non prevede nessuna attività di demolizione) si prevede un'emissione di rumore poco significativa nell'intorno del cantiere stesso e del tutto insignificante nei confronti dei ricettori sensibili più prossimi posti ad alcune centinaia di metri dal cantiere (cfr. Figura 12).

Durante le varie lavorazioni sono possibili modeste emissioni di polveri, circoscritte all'area del cantiere, soprattutto durante le attività di taglio materiali.

Gli interventi che verranno attuati per ridurre tale impatto si riassumono in:

- utilizzo per il taglio di materiale lapideo disco ad acqua.
- protezione con teli dell'area ove verrà effettuata la lavorazione affinché le polveri non possano propagarsi.

Figura 12. Inquadramento geografico a livello locale e individuazione dei ricettori sensibili.



La presente documentazione viene presentata in relazione al progetto di connettere l'iniezione dell'ingrediente "slurry" all'estrusore Wenger della Linea 3, in modo da poter produrre la crocchetta denominata Super Premium anche nella linea 3 di estrusione (oltre che nelle Linea 1 e Linea 2, come già avviene nello scenario attuale).

Il progetto prevede l'installazione di alcune macchine aggiuntive nella sala slurry e pertanto il progetto prevede anche l'ampliamento del capannone per una superficie pari a circa 80 m² per poter fare spazio alle nuove installazioni. L'ampliamento interesserà superfici attualmente già pavimentate, pertanto nello scenario di progetto non vi sarà nessun utilizzo del suolo diverso rispetto allo scenario attuale.

Il progetto non comporterà nessun aumento della capacità produttiva (che continuerà ad essere pari a 816 t/giorno), inoltre l'analisi degli aspetti ambientali maggiormente interessati dal progetto non ha evidenziato impatti negativi e significativi nei confronti dell'ambiente.

I benefici a carattere ambientale legati al progetto sono i seguenti:

- 1) Il progetto prevede l'implementazione dello standard di lavaggio CIP, che prevede il recupero della maggior parte dell'acqua di lavaggio all'interno di serbatoi per il suo riutilizzo nei lavaggi successivi; grazie a questo il progetto porterà ad una riduzione dei consumi specifici di acqua;
- 2) le nuove installazioni che si intendono realizzare sono progettate per l'incremento di utilizzo della sola carne fresca al posto di quella congelata. La carne fresca processata dalle nuove installazioni potrà inoltre essere utilizzata anche nelle linee esistenti. L'utilizzo della carne fresca è maggiormente sostenibile rispetto alla congelata, in quanto quest'ultima richiede l'utilizzo di celle frigo.

Tutto ciò considerato, si ritiene lecito affermare che la modifica di progetto si possa ritenere non sostanziale, poiché non comporta né aumenti della capacità produttiva, né impatti negativi e significativi nei confronti dell'ambiente.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

| <i>Procedure</i> | <i>Autorità competente/ Atto / Data</i> |
|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA | <i>Provincia / Determinazione n. 1680/2023</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA | <i>Provincia / Determinazione n. 1431/2012 prot. 43287/12 / 16.05.2012</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> VIA | <i>Provincia / Decreto dirigenziale n. 2007/00161 prot. 14724-07 / 21.02.2007</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio | <i>Provincia / A.I.A. n. 2716/2024 prot. 2024 / 62576 del 02/10/2024</i> |
| Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ | <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ |

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

| <i>Procedure</i> | <i>Autorità competente</i> |
|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio | <i>Città Metropolitana di Venezia</i> |
| Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ | <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ |

| 8. Aree sensibili e/o vincolate | | | |
|--|--------------------------|-------------------------------------|---|
| <i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i> | <i>SI</i> | <i>NO</i> | <i>Breve descrizione²</i> |
| 1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Esterna alla zona A 500 metri in direzione nord-est si segnala la presenza della zona umida del Fiume Reghena. |
| 2. Zone costiere e ambiente marino | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Esterna alla zona La spiaggia di Caorle si trova a circa 19 km in direzione sud-est dal sito. |
| 3. Zone montuose e forestali | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Esterna alla zona A circa 5,3 km in direzione sud-ovest dal sito si trova il "Bosco del Lison" |
| 4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Esterna alla zona Le aree di tutela paesaggistica più vicine al sito sono: - il S.I.C. IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore" a circa 500 m in direzione nord-est dal sito. - il S.I.C. IT3250006 "Bosco del Lison" a circa 5,3 km in direzione nord-ovest dal sito. |
| 5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Esterna alla zona A circa 2,5 km in direzione nord-est del sito si segnala la presenza del centro urbano di Portogruaro, per il quale vi è la possibilità di superamenti degli standard di qualità dell'aria relativamente al parametro PM10, tale parametro tuttavia non è pertinente ai parametri per i quali l'impianto è soggetto a limiti alle emissioni in atmosfera. |
| 6. Zone a forte densità demografica | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Esterna alla zona Non si segnalano zone a forte densità demografica nel territorio in cui si trova la fabbrica. |
| 7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Esterna alla zona |
| 8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Esterna alla zona |
| 9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Esterna alla zona |
| 10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Esterna alla zona |

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

| 8. Aree sensibili e/o vincolate | | | |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|--|
| <i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i> | SI | NO | Breve descrizione ² |
| 11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Esterna alla zona |
| 12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³ | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | OPCM 3274/2003: "Zona sismica 3" Ordinanza 3519/2006: accelerazione massima compresa tra 0,100 g e 0,125 g |
| 13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Lungo il confine lato ovest lo stabilimento ricade parzialmente in fascia di rispetto ferroviaria per la presenza dell'interporto. |

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | | | |
|--|--|--|---|--|
| Domande | Si/No/? Breve descrizione | | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché? | |
| | 1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)? | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si |
| | <i>Descrizione:</i> Il progetto non prevede nessun utilizzo del suolo diverso rispetto allo scenario attuale. | | | |
| 2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili? | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <i>Descrizione:</i> Gli interventi di progetto non comportano variazioni sull'utilizzo di risorse naturali. L'aumento di utilizzo di energia elettrica continuerà ad essere da fonti rinnovabili. | | <i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5. | |
| 3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana? | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <i>Descrizione:</i> Il progetto non prevede l'utilizzo di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente. | | | |
| 4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione? | <input checked="" type="checkbox"/> Si | <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <i>Descrizione:</i> I rifiuti solidi prodotti riguarderanno esclusivamente la fase di cantiere. | | <i>Perché:</i> I rifiuti verranno smaltiti secondo le modalità previste dalla legge. | |
| | <input checked="" type="checkbox"/> Si | <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

| <i>Domande</i> | <i>Si/No/? Breve descrizione</i> | | <i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i> | |
|--|---|--|---|--|
| 5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera? | <p>Descrizione: Le nuove emissioni in atmosfera legate al progetto saranno rappresentate esclusivamente dalle emissioni del nuovo generatore di vapore da 1744 kW. Trattasi esclusivamente di emissioni di NOx che, come descritto meglio al capitolo 5, avranno impatti non significativi nei confronti dell'ambiente circostante e nulli nei confronti dei ricettori sensibili individuati. Per quanto riguarda le altre emissioni in atmosfera, nello scenario di progetto saranno le stesse dello scenario attuale, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi. In ogni caso, in generale, le emissioni non saranno caratterizzate da sostanze pericolose, tossiche, nocive.</p> | | <p>Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.</p> | |
| 6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche? | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare? | <p>Descrizione: Tutti gli interventi di progetto saranno all'interno dei locali dello stabilimento. Il nuovo generatore di vapore verrà installato all'interno di un box dedicato, su superficie pavimentata.</p> | | <p>Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.</p> | |
| 8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente? | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <p>Descrizione: Le aree di tutela paesaggistica più vicine al sito sono: - il S.I.C. IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore" a circa 1,5 km in direzione nord-est dal sito. - il S.I.C. IT3250006 "Bosco del Lison" a circa 3,5 km in direzione nord-ovest dal sito. Il progetto non avrà nessuna influenza nei confronti di tali aree.</p> | | <p>Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3, 4 e 5.</p> | |

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

| Domande | Sì/No/? Breve descrizione | | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché? | |
|--|---|--|---|--|
| | | | | |
| 10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | Descrizione: | | Perché: | |
| 11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | Descrizione: Il progetto non avrà nessuna influenza su questa matrice. | | Perché: | |
| 12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | Descrizione: | | Perché: | |
| 13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica? | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | Descrizione: | | Perché: | |
| 14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato? | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | Descrizione: Il progetto prevede un ampliamento dei locali di circa 80 m ² , tale ampliamento comunque interesserà superfici attualmente già pavimentate, pertanto nello scenario di progetto non vi sarà nessun utilizzo del suolo diverso rispetto allo scenario attuale. | | Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5. | |
| 15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | Descrizione: | | Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5. | |
| 16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | Descrizione: | | Perché: | |
| 17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | Descrizione: | | Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5. | |
| 18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | Descrizione: | | Perché: | |

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

| <i>Domande</i> | <i>Si/No/? Breve descrizione</i> | | <i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i> | |
|--|--|--|--|--|
| superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <i>Descrizione:</i> | | <i>Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.</i> | |
| 19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <i>Descrizione:</i> | | <i>Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.</i> | |
| 20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto? | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <i>Descrizione:</i> Pericolosità idraulica: area non classificata a pericolosità idraulica. Classificazione sismica: OPCM 3274/2003: "Zona sismica 3"; Ordinanza 3519/2006: accelerazione massima compresa tra 0,100 g e 0,125 g | | <i>Perché:</i> | |
| 21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati? | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <i>Descrizione:</i> Non è stata individuata nessuna interferenza | | <i>Perché:</i> | |
| 22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera? | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <i>Descrizione:</i> Non è stata individuata nessuna interferenza | | <i>Perché:</i> | |

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.


Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

| N. | Denominazione | Scala | Nome file |
|----|--|---------|--|
| 1 | Estratto mappa catastale | 1:2000 | 01_Mappa_catastale_1_2000.pdf |
| 2 | Estratto piano regolatore comunale | 1:4000 | 02_PRG_1_4000.pdf |
| 3 | Estratto piano di zonizzazione acustica comunale | 1:5000 | 03_Zonizzazione_acustica.pdf |
| 4 | PAT – Carta dei vincoli e della pianificazione di settore | 1:10000 | 04_PAT_vincoli_pianificazione_settore.pdf |
| 5 | PAT – Carta della pianificazione di livello superiore | 1:10000 | 05_PAT_pianificazione_livello_superiore.pdf |
| 6 | PAT – Carta delle invariati | 1:10000 | 06_PAT_invarianti.pdf |
| 7 | PAT – Carta delle fragilità | 1:10000 | 07_PAT_fragilita.pdf |
| 8 | Planimetria aggiornata dei punti di emissione in atmosfera | 1:500 | 4399EMAG00_00_01_250116 - Planimetria dei punti di emissione in atmosfera_SP on Wenger.pdf |
| 9 | Specifiche nuovo generatore di vapore | | Specifiche_nuovo_generatore_vapore.pdf |

Nota: per gli allegati da n.1 a n.7 fare riferimento alla documentazione presentata in data 24/04/2024

Portogruaro, 20 gennaio 2025

Il dichiarante


(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.